Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri

REGIONE PIEMONTE

Modello B

BANDO
PIEMONTE PER I GIOVANI

In attuazione dell'Atto di indirizzo di cui alla
D.G.R. n. 3-685 del 30/12/2024 e s.m.i. e
D.G.R. n. 9-1113 del 12/5/2025

Esercizio 2025-2027

D.D. n. 701/A2202A/2025 del 26/05/2025

MODULO DI DOMANDA
e
SCHEDA PROGETTO

Alla REGIONE PIEMONTE

Direzione Welfare
Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale

Piazza Piemonte, 1
10127 TORINO

PEC: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

DENOMINAZIONE PROGETTO:

Consulta Giovanile di Ceva: dalle idee alle azioni.

Oggetto: Domanda di accesso al contributo relativa al Bando "**PIEMONTE PER I GIOVANI**", in attuazione della D.G.R. n. 19-1113 del 12/5/2025

Il sottoscritto Mottinelli Fabio

In qualità di legale rappresentante dell'ente locale sotto indicato

Comune di Ceva

CHIEDE

di poter accedere al contributo indicato in oggetto e a tal fine

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che tutte le informazioni contenute nella presente domanda corrispondono al vero;
- che la presente domanda non è stata presentata, né sono in corso di presentazione, altre richieste di finanziamento a organismi provinciali, regionali, nazionali, sul medesimo progetto;
- di assumere il ruolo di capofila del partenariato come indicato nella sezione 2 - A1 e come tale di accettare di essere unico destinatario del pagamento del contributo concesso da parte della Regione Piemonte – Direzione Welfare – Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, nonché di essere unico responsabile nei confronti della Regione Piemonte della corretta attuazione del progetto medesimo;
- di rispettare e far rispettare gli impegni presi agli aderenti al progetto;
- di impegnarsi a realizzare il progetto "*Piemonte per i giovani*" in veste di ente capofila (beneficiario del finanziamento);
- che le attività oggetto del progetto "*Piemonte per i giovani*" non riguardano attività precedentemente affidate a terzi o realizzate direttamente da personale dipendente del/i soggetto/i promotore/i;
- di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nel Bando approvato con Determinazione n. O DD 701/A2202A/2025 del 26/05/2025, emanato in attuazione della D.G.R. n. 3-685 del 30/12/2024 e s.m.i. e della D.G.R. n. 19-1113 del 12/05/2025, della normativa di riferimento e di accettarli incondizionatamente, e in particolare di accettare gli obblighi di:

  - avviare/concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
  - consentire i controlli specificati dal Bando;
  - rispettare tutti i requisiti di ammissibilità delle iniziative previste dal Bando;
  - conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa al progetto secondo quanto previsto dal Bando;
  - impegnarsi a rispettare gli obblighi di informazione e comunicazione specificati nel Bando;

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. n.81 del 09/04/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Avvio progetto[1] previsto per il 03/11/2025	**Fine progetto**[2] previsto per il 31/10/2026

1 Data indicativa

2 Data indicativa

SEZIONE 1 - CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1.1 - Fabbisogni e Obiettivi generali del progetto

Max 30 righe (interlinea 1)

Descrizione generale del fabbisogno e degli obiettivi alla base dell'intervento di inclusione sociale

La partecipazione giovanile alla vita sociale e politica ha conosciuto negli anni significativi mutamenti, sia nelle forme che nei contenuti, con un progressivo ampliamento della fascia d'età considerata "giovane" e con percorsi formativi sempre più lunghi che rischiano di relegare i giovani a un ruolo marginale. Eppure, le nuove generazioni rappresentano una risorsa imprescindibile per l'innovazione sociale e politica, in quanto portatrici di esperienze, bisogni e visioni di futuro non mediati, capaci di orientare autentici processi partecipativi e innovativi. Inoltre, è fondamentale riconoscere che solo i giovani, in quanto portatori diretti di esperienze, bisogni e visioni di futuro, possono definire con chiarezza le proprie aspirazioni

Il Comune di Ceva istituì, con deliberazione n. 16/2010, la Consulta Giovanile, organismo che inizialmente aveva avviato le proprie attività ma che, nel tempo, ha cessato di operare per mancanza di continuità nelle amministrazioni successive. L'attuale Amministrazione intende invece rilanciare lo strumento, rinnovandone lo Statuto e rendendolo più inclusivo, al fine di restituirgli un ruolo centrale nelle politiche giovanili locali.

In tale quadro, il progetto rientra tra le attività ammissibili a finanziamento ai sensi della lettera b) del bando, con specifico riferimento alle azioni dirette allo "*sviluppo della partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica dei propri territori*".

Esso si propone di accompagnare e formare i giovani nella costituzione della Consulta Giovanile, riconosciuta quale organismo di rappresentanza a carattere politico, deputato a promuovere la partecipazione giovanile alla vita sociale, culturale e politica della comunità cittadina.

La Consulta Giovanile si configura, pertanto, come strumento stabile e istituzionalizzato di interlocuzione tra giovani e istituzioni locali, volto ad assicurare un coinvolgimento attivo e consapevole delle nuove generazioni nei processi decisionali e nelle dinamiche di governance del territorio.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Promuovere l'empowerment giovanile;
- Creare uno spazio di dialogo, espressione e attivazione proattiva in cui i giovani possano dar voce alle proprie visioni e proposte, anche in contrasto con lo status quo;
- Trasmettere fiducia alle nuove generazioni, offrendo loro spazi reali e simbolici all'interno della vita politica e sociale della comunità;
- Contrastare l'esclusione, reale o percepita, dei giovani dai luoghi decisionali e dalle dinamiche attive della società e delle istituzioni.

1.2 - Si prevede di realizzare il progetto attraverso una o più tra le seguenti azioni di inclusione sociale (crocettare minimo 1 massimo 5):

- ☐ **1) accompagnamento dei giovani all'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo;**
- ☒ **2) sviluppo della partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica dei propri territori;**
- ☐ **3) promozione di corretti stili di vita a favore dei giovani;**
- ☐ **4) avvicinamento costante e proficuo dei giovani al mondo dello sport e delle pratiche sportive;**
- ☐ **5) sensibilizzazione e coinvolgimento dei giovani in interventi a difesa dell'ambiente naturale.**

Indicare con quante azioni di inclusione sociale si partecipa all'iniziativa (crocettare):

ϒ ~~solo 1~~	ϒ da 2 a 3	ϒ da 4 a 5

1.3 Modalità, strumenti e attività che si intendono utilizzare e/o realizzare per ciascuna delle azioni individuate al punto 1.2

(interlinea 1)

Per ciascuna azione:

- descrivere le attività che si intendono realizzare (a titolo esemplificativo e non esaustivo tra: corsi e/o workshop, laboratori espressivi - artistici, musicali, culturali, ecc..; attività sportive - individuali e/o di gruppo; viaggi tematici):

I giovani che aderiranno alla Consulta Giovanile di Ceva a seguito della promozione della stessa e dello scouting che sarà implementato nei mesi di settembre e ottobre 2025, saranno coinvolti in un percorso di accompagnamento, oggetto della presente proposta progettuale, che prevede:

1) Tutoraggio: Saranno individuate una o più, a seconda del numero di partecipanti, figure di tutor, preferibilmente giovani e con comprovata esperienza nell'ambito dell'educativa giovanile, dotate di solide competenze organizzative e di spiccate capacità relazionali ed empatiche, idonee a instaurare rapporti significativi con i/le destinatari/e del progetto. Tali figure avranno il compito di animare, guidare, sostenere e stimolare i/le giovani partecipanti, dimostrando al contempo la capacità di rispettare e valorizzare l'autonomia del gruppo. La dimensione relazionale riveste un ruolo di primaria importanza, sia in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari individuati, sia al fine di prevenire eventuali fenomeni di abbandono nel corso delle attività. In costante coordinamento con l'Amministrazione comunale di Ceva, i/le tutor cureranno la coerenza e la continuità del percorso progettuale, provvedendo all'organizzazione di visite, workshop e viaggi tematici, accompagnando i/le partecipanti negli incontri fuori sede e nel viaggio conclusivo, e mantenendo un contatto regolare con ciascuno/a di essi/e, in particolare nei periodi intercorrenti tra un incontro e l'altro.
2) Incontri tematici e workshop: Sarà organizzato almeno un incontro al mese, nella forma di incontro tematico, laboratorio o workshop, di cui alcuni dedicati alla conoscenza della Carta Giovani Nazionale, della piattaforma web Giovani2030 e all'approfondimento del funzionamento dell'Amministrazione comunale e della Consulta giovanile. Le ulteriori tematiche saranno individuate e concordate in maniera partecipata con i/le destinatari/e del progetto. Alcuni incontri, individuati come di interesse generale e concordati con i partecipanti al progetto, saranno aperti al pubblico al fine di favorire lo scambio di idee e garantire effetti positivi sull'intero territorio.
3) Formazione tra pari (peer education): Si prevede lo svolgimento di incontri di scambio e confronto con Consulte giovanili comunali già consolidate e con organizzazioni di volontariato caratterizzate da un forte protagonismo giovanile. L'interazione con coetanei già impegnati in percorsi di cittadinanza attiva, la condivisione di esperienze e il dialogo diretto costituiscono elementi di forte motivazione personale, oltre a rappresentare la base per l'avvio di eventuali e proficue collaborazioni future. Nel mese di settembre 2026 sarà organizzato un incontro con i componenti del costituendo Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze di Ceva, al fine di offrire loro un'opportunità di confronto con i membri della Consulta, i quali potranno costituire un modello positivo e un valido stimolo per i più giovani, assumendo così un ruolo che ne accrescerà il senso di responsabilità.
4) Visite e viaggio: È prevista l'organizzazione di una visita istituzionale presso la sede della Regione Piemonte, con l'obiettivo di favorire un incontro — subordinato a formale richiesta di disponibilità — con rappresentanti delle istituzioni regionali, in particolare con l'Assessore alle Politiche Giovanili.
   Al termine del percorso, si intende altresì programmare un viaggio di istruzione a Roma, finalizzato alla conoscenza diretta dei luoghi di governo. La visita ai cosiddetti "luoghi della politica" rappresenta un'esperienza di elevato valore formativo, capace di stimolare attenzione, curiosità e un maggiore avvicinamento alle dinamiche istituzionali. La letteratura di settore riconosce ampiamente la funzione educativa, didattica e relazionale di tali esperienze, le quali, ponendo i/le partecipanti al di fuori della propria consueta "zona di comfort", contribuiscono anche al rafforzamento della coesione interna del gruppo. La realizzazione del viaggio conclusivo sarà subordinata alla disponibilità delle risorse economiche e al numero effettivo di partecipanti.
5) Co-costruzione e co-progettazione: Nel corso dell'intero percorso, i/le beneficiari/e saranno coinvolti/e nel processo di co-costruzione della Consulta Giovanile e in eventuali modifiche statutarie. Nella fase successiva, avranno un ruolo attivo nella co-progettazione di una proposta progettuale da presentare alla prossima edizione del *Bando Piemonte per i Giovani* o, in alternativa, ad altri bandi pertinenti alla medesima tematica.
   L'Amministrazione comunale intende promuovere la partecipazione giovanile senza vincolarla esclusivamente alla forma della Consulta Giovanile. A tal fine, essa sosterrà eventuali modalità di partecipazione alternative, che emergeranno durante il percorso, qualora proposte direttamente dai giovani e da essi ritenute maggiormente idonee a favorire la propria espressione e il pieno coinvolgimento nella vita della comunità.

- descrivere gli strumenti che si intendono utilizzare per la realizzazione dell'azione (a titolo esemplificativo e non esaustivo tra: attrezzature e materiali utili allo svolgimento delle attività noleggio attrezzature informatiche, mezzi di trasporto, strumenti particolari per la realizzazione del progetto, ecc…; coperture assicurative; gadget):

La Consulta Giovanile di Ceva disporrà della Biblioteca Comunale, in accordo con gli uffici competenti, per lo svolgimento delle sedute assembleari ufficiali. La medesima sede potrà essere utilizzata anche per riunioni di carattere informale, sempre subordinatamente a preventiva comunicazione uffici comunali. Al fine di agevolare gli incontri e di dare concreta attuazione alla volontà dell'Amministrazione di "fare spazio" ai giovani, si intende individuare una sede a fruizione più libera, da affidare ai/alle beneficiari/e anche in un'ottica di responsabilizzazione e autonomia gestionale. L'Amministrazione comunale è attualmente impegnata nella valutazione degli spazi disponibili al fine di individuare quello più idoneo a tale finalità.
Ai/lle partecipanti al progetto saranno forniti dei gadget, quali borsa in tela, quaderno, biro e chiavetta usb, che in un progetto di attivazione di consulta giovanile favoriscano il senso di appartenenza e riconoscimento del gruppo. Inoltre, tali materiali promuovono la diffusione dell'identità e degli obiettivi della consulta in modo tangibile e duraturo. Il logo apposto sui gadget sarà inizialmente selezionato dall'Amministrazione Comunale; tuttavia, ai giovani sarà richiesto di elaborare un proprio progetto grafico, che diverrà il logo ufficiale della Consulta Giovanile di Ceva. Anche tale attività costituisce un valido esercizio volto a stimolare il senso di identità e appartenenza.
Al fine di garantire adeguata tutela ai partecipanti si intendono attivare le necessarie coperture assicurative per la gestione responsabile e sicura delle attività promosse per e dalla Consulta Giovanile.

- descrivere le modalità che si intendono attivare (a titolo esemplificativo e non esaustivo tra: promozione e divulgazione, evento iniziale e/o finale; viaggi e/o soggiorni):
La promozione della partecipazione rappresenta una fase di importanza fondamentale. Il coinvolgimento dei/delle giovani costituisce un momento particolarmente delicato e significativo. L'obiettivo è favorire l'adesione del maggior numero possibile di giovani, secondo modalità democratiche e inclusive, in un contesto che, al momento, li vede spesso restii e disillusi rispetto alla partecipazione attiva. A tal fine, si prevede l'attuazione di una campagna promozionale mirata, articolata sia attraverso i principali canali social sia mediante attività in presenza presso gli istituti scolastici secondari del territorio. Risulterà altresì strategica la collaborazione dei Comuni partner e delle associazioni di volontariato locali, che potranno offrire un supporto prezioso nella fase di coinvolgimento. La campagna di ingaggio dei partecipanti partirà nei mesi di settembre e ottobre 2025, quindi prima della data d'inizio delle attività progettuali, ma continuerà durante le stesse al fine di raggiungere e coinvolgere più giovani possibile.
Il percorso intrapreso dai/dalle partecipanti sarà reso pubblico, previo accordo con gli stessi, così da garantire trasparenza e condivisione con la comunità.
Al termine del percorso, che si auspica rappresenti soltanto l'inizio di una più ampia fase di autonomia, sarà organizzato un evento conclusivo volto a celebrare i risultati raggiunti e a restituire al territorio il valore delle esperienze maturate (cfr. punto 1.5).
- descrivere eventuali "altre attività" che si intendono attivare:

1.4 - Descrivere le modalità con le quali si intendono *"replicare"* le azioni progettuali, a livello locale e/o regionale

(interlinea 1)

Descrivere le modalità di "replicabilità" :
Il modello di attivazione comunale della Consulta Giovanile proposto si caratterizza per un approccio integrato, che combina attività di tutoraggio e accompagnamento individuale e di gruppo, workshop tematici, visite a luoghi della politica e momenti di educazione tra pari (*peer education*), con un processo strutturato di co-costruzione delle politiche giovanili locali.
La metodologia adottata garantisce un alto livello di trasferibilità e replicabilità sia in ambito locale sia a livello regionale, in quanto si fonda su strumenti e pratiche adattabili ai diversi contesti territoriali, indipendentemente dalla loro dimensione demografica o struttura amministrativa.
L'impianto progettuale prevede fasi chiare e scalabili: avvio e ingaggio dei/delle giovani partecipanti, formazione esperienziale, creazione di spazi di confronto strutturati e informali, elaborazione condivisa di proposte e percorsi di partecipazione attiva. Questi elementi costituiscono un framework replicabile, capace di essere personalizzato in base alle specificità culturali, sociali ed economiche del territorio di riferimento.
L'esperienza di tutoraggio e accompagnamento garantisce il rafforzamento delle competenze civiche e relazionali dei/delle partecipanti, favorendo un passaggio di conoscenze intergenerazionale e interistituzionale. Le visite ai luoghi della politica, integrate con attività di riflessione e restituzione, consolidano la comprensione dei processi decisionali e delle dinamiche istituzionali, rafforzando il senso di appartenenza e la cittadinanza attiva.
La co-costruzione, intesa come metodologia partecipativa, assicura un radicamento del progetto nella comunità locale e

ne aumenta la sostenibilità nel tempo, in quanto le proposte sviluppate emergono dai bisogni e dalle aspirazioni reali dei giovani.
Tale modello, grazie alla sua flessibilità e alla comprovata efficacia in termini di coinvolgimento e responsabilizzazione giovanile, rappresenta un format facilmente esportabile in altri Comuni e potenzialmente scalabile a iniziative promosse a livello regionale, favorendo la creazione di una rete di Consulte Giovanili interconnesse e attive sul territorio.

1.5 – Descrivere le modalità di restituzione del progetto sul territorio (ad es. evento finale o altre iniziative pubbliche)

Max 30 righe (interlinea 1)

Descrizione delle modalità organizzative e degli strumenti che si intendono utilizzare per la restituzione del progetto sul territorio (ad es. evento finale o altre iniziative pubbliche)

La restituzione sul territorio costituisce il momento culminante del progetto di attivazione comunale della Consulta Giovanile: l'occasione in cui il percorso compiuto prende voce, volto e spazio nella comunità. Non si tratta solo di raccontare ciò che è stato fatto, ma di trasformare il lavoro svolto — tra tutoraggio, accompagnamento, workshop, visite ai luoghi della politica, educazione tra pari e co-costruzione — in energia condivisa e in nuove opportunità di partecipazione.
Il fulcro sarà un evento pubblico aperto alla cittadinanza, in cui i/le giovani partecipanti, affiancati dal team di progetto, presenteranno in prima persona i risultati, alternando testimonianze dirette, eventuali video, immagini e momenti interattivi. Sarà un'occasione per rivivere insieme i passaggi più significativi, ascoltare le storie dietro le azioni e immaginare i prossimi passi.
La comunicazione sarà amplificata attraverso i canali ufficiali comunali e regionali, oltre che sui social media, per diffondere il messaggio anche oltre i confini locali e rafforzare la rete delle Consulte Giovanili.
Infine, la restituzione sarà anche un ponte: verranno promossi momenti di incontro e scambio con altre realtà giovanili, per dare continuità alle relazioni avviate e alimentare una cultura della partecipazione che resti viva e operativa ben oltre la conclusione del progetto.

SEZIONE 2 - Composizione del partenariato

Classe A - Caratteristiche dell'Ente locale proponente

1.1 Dati ente locale proponente	
Denominazione	Comune di Ceva
Legale Rappresentante	Mottinelli Fabio
Città	Ceva
Provincia	CN
CAP	12073
Tel. ufficio	0174 721623
E-mail ufficio	ufficio.protocollo@comune.ceva.cn.it
PEC istituzionale dell'Ente	comune.cn.ceva@cert.legalmail.it

Referente Operativo del Progetto	
Nome e Cognome	Laura Amerio
Ufficio di riferimento	
Tel. ufficio	[redacted]

E-mail ufficio laura.amerio@comune.ceva.cn.it

A1 - Composizione / dimensione del partenariato con cui si intende partecipare al bando (elencare qualora siano già stati individuati i partner progettuali):

a) PROGETTO IN PARTENARIATO con N. _14__ comuni - elencare:
- *Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta Langa Cebana Alta Valle Bormida*
- *Comune di Battifollo*
- *Comune di Cigliè*
- *Comune di Lesegno*
- *Comune di Lisio*
- *Comune di Mombasiglio*
- *Comune di Montezemolo*
- *Comune di Priero*
- *Comune di Roascio*
- *Comune di Saliceto*
- *Comune di Scagnello*
- *Comune di Torresina*
- *Comune di Viola (lettera di adesione)*
- *Comune di Niella Tanaro (lettera di adesione)*

b) PROGETTO IN PARTENARIATO con N. 3 Associazioni di Settore (ad es. ANCI, UNCEM, ANPCI, UPI e ALI) - elencare:
- *UNCEM Piemonte*
- *ANCI Piemonte*
- *ANPCI*

c) PROGETTO IN PARTENARIATO* con N. 3 Enti del Terzo Settore *(associazioni di volontariato, APS, cooperative e imprese sociali, altri enti - iscritti al RUNTS oppure iscritti all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate entro la data di scadenza del bando), elencare:
- *Compagnia Teatro Marenco Aps*
- *Circolo ACLI G. Borsi Aps*
- *Gruppo Civico Protezione Civile Ceva ODV*

d) *PROGETTO IN PARTENARIATO* con N. ___ Associazioni giovanili *(iscritte al RUNTS oppure iscritte all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate entro la data di scadenza del bando), elencare:*

e) *PROGETTO IN <u>PARTENARIATO</u>* con N. ___ Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) – *(iscritte al registro RASD o iscrizione al RUNTS alla data di scadenza del bando), elencare:*

f) PROGETTO IN <u>PARTENARIATO</u>* con N. ___ Centri di Aggregazione Giovanili - *elencare):

g) PROGETTO IN <u>PARTENARIATO</u>* con N. 2 Istituti scolastici – *elencare:

- *Istituto Comprensivo Statale "A. Momigliano"*
- *Istituto Istruzione Superiore "G. BARUFFI" di Ceva*

h) PROGETTO IN <u>PARTENARIATO</u>* con N. 1 Centri Servizi Volontariato (CSV) – *elencare:
- *Società Solidale ets CSV Cuneo*

i) PROGETTO IN <u>PARTENARIATO</u>* con N. ___ Consulte Giovanili operanti presso i Comuni interessati ai programmi e Consulte provinciali Studentesche di riferimento territoriale *(iscrizione nell'elenco del Comune e/o nel sistema del Ministero dell'Istruzione e del Merito entro la data di scadenza del bando), elencare:

<u>Il comune capofila</u> delle reti progettuali, <u>precedentemente alla candidatura</u>, ha <u>verificato</u> che i partner con cui intende proporre la stessa, sono in <u>possesso dei seguenti requisiti:</u>

- sede legale sul territorio regionale ed almeno una sede operativa sul territorio del comune capofila e/o di uno dei comuni partner;
- adesione ad una sola rete progettuale finalizzata alla richiesta di finanziamento per l'avviso approvato in attuazione del bando triennale - vedasi anche quanto previsto alla *lett. d) dei criteri*;
- per gli enti del terzo settore (associazioni di volontariato, APS, cooperative e imprese sociali, altri enti del terzo settore) iscrizione al RUNTS alla data di scadenza dell'avviso regionale oppure iscrizione all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle Entrate;
- per le fondazioni: iscrizione al RUNTS o all'elenco delle onlus presso l'Agenzia delle entrate, alla data di scadenza dell'avviso regionale;
- per le associazioni sportive dilettantistiche: il rispetto della normativa vigente relativa all'iscrizione al registro RASD o l'iscrizione al RUNTS alla data di scadenza dell'avviso regionale.

Il possesso dei requisiti dovrà essere mantenuto per tutta la durata del progetto; pertanto anche in fase di rendicontazione finale il capofila dovrà verificarne il possesso.

A2 – Organizzazione del partenariato:

- □ è stata utilizzata la modalità della co-programmazione (descrivere…...);
- □ è stata utilizzata la modalità della co-progettazione (descrivere…...);
- □ si prevede di utilizzare la modalità della co-progettazione a seguito di ammissione al finanziamento del presente avviso (descrivere…...);
- □ si prevede la costituzione di associazione temporanea di scopo (ATS) a seguito di ammissione al finanziamento del presente ;
- ☒ si è assunta altra modalità di definizione del partenariato adottata con atto di Giunta Comunale n. 108 del 28/08/2025 finalizzata alla presente iniziativa (specificare Accordo di partenariato)

□ si prevede di assumere altra modalità di definizione del partenariato da adottare con atto dirigenziale a seguito di ammissione al finanziamento del presente avviso (specificare…….).

L'accordo di partenariato, pur comprendendo una molteplicità di soggetti firmatari pubblici, ha dato luogo alla presentazione di **una sola richiesta di finanziamento**.

A3 - Partecipazione in cofinanziamento

E' previsto un cofinanziamento minimo obbligatorio pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto

Contrassegnare la percentuale di cofinanziamento **sul costo totale del progetto,** sostenuta tra tutti i soggetti partner, con cui si intende partecipare all'avviso tra i seguenti valori:

ϒ ~~dal 21 al 35%~~	ϒ dal 36 al 49%	ϒ dal 50% e oltre

Classe B – PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI 15-34 anni

E' prevista la partecipazione OBBLIGATORIA di minimo n. 20 giovani, tra i 15-34 anni, per singola azione e/o per più azioni previste dal progetto

Contrassegnare il numero di giovani che si intende coinvolgere nelle azioni progettuali:

ϒ numero minimo di 20 giovani

☒ ϒ da 21 a 30 giovani

ϒ da 31 a 50 giovani

ϒ oltre 50 giovani

dato che sarà verificato anche in sede di rendicontazione finale.

Per il preventivo di spese si ricorda di compilare l'Allegato C – PREVENTIVO SPESE (istanza) da approvare con provvedimento amministrativo come previsto dal bando (Allegato A) – lett. l).

Ceva lí 17/09/2025

CITTA' DI CEVA Prov. di Cuneo

Firmato digitalmente ex art. 21 D.lgs n. 81/2005